

DAL MONDO BARNABITICO

ITALIA

SPECIALE "TREMESANTI"

I "TREMESANTI" 2017

Luglio - Per prepararsi intensamente alla professione solenne e al diaconato, l'ordine dei Chierici Regolari di S. Paolo ha offerto preziosi momenti di raccoglimento e formazione spirituale, morale e intellettuale per ascoltare con frutto il Signore e comprendere la sua volontà sui professandi.

Noi, giovani professi, venuti da tre continenti e cinque Paesi differenti (Brasile, Cile, Congo RD, India e Filippine) siamo venuti ad attingere alle sorgenti del carisma del fondatore, perché a nostra volta, secondo lo spirito di S. Antonio Maria Zaccaria, possiamo essere disponibili e preparati ad accompagnare l'uomo a riformarsi, aiutandolo a combattere la tiepidezza. In più vogliamo anche ritrovare il senso più profondo del no-

stro io e rinnovare la gioia e lo slancio della nostra vita consacrata. In caso contrario, se non siamo animati da questo spirito, non potremmo portare Gesù fino ai confini del mondo e diventare un segno autentico di Cristo nel mondo di fronte alle grandi sfide della vita consacrata di oggi (*Vita Consacrata* 87).

Così dal 2 febbraio al 23 giugno 2017 con il coordinamento e l'accompagnamento di p. Francesco Papa, Maestro del secondo noviziato, aiutato dai padri Mauro Regazzoni e Lenish Benny, formatori, e con gli interventi dei padri Fabien Muvunyi Bizimana, Giovanni Rizzi, Orlando Manzo, José Carvajal, Rodrigo Nilo, Enrico Sironi, Giuseppe Cagnetta e il collaboratore di quest'ultimo, Marco Cotogni, ci siamo nutriti dei loro insegnamenti, che ci hanno aiutato a compiere una scelta più chiara e a maturare con maggiore fermezza le nostre decisioni, riflettendo seriamente su temi precisi e importanti per la vita religiosa e per la Congregazione.

Per prepararci al meglio, abbiamo seguito prima di tutto un corso di lingua italiana, tenuto dalla professoressa Giuliana Cociolo; mentre i corsi che abbiamo seguito in questi cinque mesi di preparazione sono stati i seguenti: 1. Vita consacrata: problemi concreti e sfide attuali (p. José Carvajal); 2. Spiritualità dei Barnabiti (p. Mauro Regazzoni); 3. Gli scritti del fondatore (p. Francesco Papa); 4. Il carisma di S. Paolo (p. Giovanni Rizzi); 5. Il diritto canonico: Libro II (p. Orlando Manzo); 6. Storia della Congregazione (p. Rodrigo Nilo); 7. Ecumenismo (p. Enrico Sironi); 8. Liturgia pratica (p. Mauro Regazzoni); 9. Finanza (p. Giuseppe Cagnetta e il sig. Marco Cotogni).

La metodologia applicata, ci ha permesso di vivere intensamente l'invito ad aprirci e ad andare ben al di là delle nostre frontiere e culture.

Al termine di questo cammino di formazione, vissuto con generosità, abbiamo avuto l'opportunità e la disponibilità di vivere diversi aspetti che ci hanno permesso di entrare in un cammino di grande libertà: accoglienza, ascolto, lungo tempo di preghiera personale e comunitaria, atmosfere festive, gioie, speranze, problemi, confidenza, solidarietà, supporto, unità, accompagnamento personale e di gruppo, ricerche. È stato un momento di fraternità, di convivialità e di partecipazione.

Inoltre, accanto al programma dei corsi abbiamo potuto prendere parte ad altre attività formative: possiamo citare tra queste gli incontri con la gioventù zaccariana, di cui abbiamo potuto apprendere quale sia lo scopo del movimento e il suo funzionamen-



a Firenze, sulla cupola di Santa Maria del Fiore

to. Inoltre, abbiamo potuto visitare alcuni luoghi e posti storici legati ai barnabiti e all'Italia: pensiamo ad esempio alle catacombe e ai santuari; e in particolare al più emotivamente toccante di questi: il Santuario della Madonna del Divino Amore durante la settimana di Pentecoste, con la celebrazione della S. Messa con la comunità degli Oblati Figli della Madonna del Divino Amore: un luogo di preghiera, di miracoli e di pellegrinaggio. Abbiamo potuto visitare l'abbazia di Montecassino, dove il Padre del monachesimo occidentale ha fatto le sue prime esperienze mistiche, ha redatto la sua Regola e dove si colgono i segni del suo incontro con sua sorella, s. Scolastica.

Abbiamo avuto anche la possibilità di visitare la città della pace, Assisi, e pregare sulla tomba di s. Francesco: un luogo ascetico e di preghiera; ma la prima vera uscita è stata quella della celebrazione del 150° anniversario di p. Giovanni Semeria, un barnabita apostolo della carità e cappellano militare durante la I Guerra mondiale. Vi è stata poi l'ordinazione sacerdotale di un confratello, p. Graziano Castoro, a Bari: un avvenimento che non ci ha lasciato per nulla indifferenti; e poi, da Bari, ci siamo trasferiti a Napoli per visitare la tomba dell'apostolo di Napoli, il barnabita S. Francesco Saverio Maria Bianchi, dopo aver visitato il gigantesco collegio Francesco Denza: un'opera che testimonia il passaggio dei barnabiti in Italia.

Alla fine del mese di giugno abbiamo concluso questo cammino di formazione con un ritiro, che ci ha aiutati a verificare una volta di più l'amore infinito del Dio della Vita e della Storia: sotto l'azione del suo Spirito, che ci ha guidati e spinti a continuare a offrire il nostro Sì ogni giorno, per favorire la venuta del Regno di giustizia, di pace, d'integrità della creazione, di solidarietà, di umanità nel nostro mondo, ferito sì, ma pur sempre vibrante di possibilità. È stato in effetti un ritiro fuori del comune con questioni bibliche predicate da p.



a Montecassino con il p. Maestro Frank Papa

Giuseppe Dell'Orto a Eupilio: un felice contesto per il ritiro spirituale.

Da Eupilio ci siamo trasferiti a Lodi, dove abbiamo posto la nostra

base per i giorni successivi. Il 2 luglio poi ci siamo portati a Milano per la professione dei voti solenni sulla tomba del nostro Santo Fonda-



ancora a Montecassino

tore, e quindi abbiamo iniziato un tour che ci ha portati a Cremona, a Pavia e poi a Monza e infine a Bologna, sulle tracce lasciate dai nostri Padri: anche questo è stato un momento di grande gioia, di raccoglimento e di pellegrinaggio. È con questa certezza di sentirci inviati e accompagnati che abbiamo vissuto la multi-culturalità e la dimensione del Corpo apostolico internazionale nelle diverse comunità di accoglienza. Esprimiamo la nostra più profonda riconoscenza e il più sentito ringraziamento a quanti ci hanno accompagnato nel nostro cammino, ai formatori e a tutte le comunità che da vicino e da lontano ci hanno sostenuto e accompagnato con la preghiera e il pensiero.

DON BONIFACE M. MUSHIETE

Con la Beata Vergine Maria, Madre della Divina Provvidenza ringrazio Dio per la mia vocazione. Con il canto del Magnificat nel cuore racconto la storia della mia vocazione. Posso dire queste parole del Salmo 22: «Il Signore mi guida per il giusto cammino, per amore del suo nome. Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita» e il Salmo 117: «Sì, eterno è il suo amore».

Vengo da una famiglia cattolica, il sesto di nove figli, tra cui una reli-



giosa salesiana della Visitazione, nato Martedì 12 Luglio, 1977 in Mateko, R. D. del Congo. Nel 2009 sono stato ammesso per iniziare la mia formazione nei barnabiti. Come postulante ho lavorato nella comunità di Mbobero come amministratore del st. Paul College. Questa bella esperienza mi ha alimentato e sviluppato il desiderio di essere coinvolto di più nella vita religiosa dei padri Barnabiti. Dopo aver trascorso un altro anno come postulante, sono stato ammesso al noviziato di Cyangugu dove ho emesso la prima professione religiosa il 6 agosto 2012. Poi sono stato chiamato a continuare i miei studi nel teologato s. Alessandro Sauli in Kinshasa, dove ho frequentato per quattro anni la facoltà di teologia all'Istituto s. Eugenio de Mazonod.

In effetti, dopo il periodo di voti temporanei, l'atto finale ed essenziale della consacrazione solenne e ordinazione diaconale (previsto, rispettivamente, il 2 luglio a Milano e il 9 luglio a Roma) deve essere preceduto da un periodo di preparazione adeguata, passati in solitudine, preghiera e studio. Ed è quello che è avvenuto nel Seminario teologico internazionale a Roma.

La formazione ricevuta in questi mesi mi ha aiutato a maturare umanamente e spiritualmente. Mi ha fatto crescere nel mio amore per la Chiesa, mi ha assicurato l'unità della mente e del cuore nell'Ordine dei Chierici Regolari di san Paolo e mi ha permesso di assorbire di più lo spirito dell'Apostolo Paolo e del nostro Santo Fondatore.

Forte di queste convinzioni, mi sono rafforzato nel grande e profondo desiderio di dare e portare frutti nella vita di Dio, l'amore di Dio, la gioia del Vangelo, le parole di Gesù, annunciando Gesù, amando Gesù, e lasciare che Gesù canti in me per essere l'eco della sua voce. Unito a Lui, che Cristo Gesù mi dia la grazia di condividere con tutti gli uomini questa vita che mi ha dato nella sua pienezza.

È nella Pro-Provincia dell'Africa che il Superiore generale mi ha assegnato.

FRATEL MARCELO MARIA DA SILVA

Il mio nome è fratello Marcelo Maria da Silva, nato nella città di Rio de Janeiro il 4 agosto 1968. Dio mi ha chiamato alla Congregazione dei Barnabiti nel corso dell'anno 2010. Mentre lavoravo come badante degli anziani, e in particolare del P. Erich, nella comunità di Santo Antonio Maria Zaccaria, Catete, Rio de Janeiro, mi è cresciuto il desiderio di diventare un religioso barnabita vedendo l'esempio di vita religiosa, che



mi ha portato a chiedere di entrare nella Congregazione. Sono stato accettato, e ho fatto la mia prima esperienza in quella comunità, poi sono stato trasferito a Belo Horizonte in 2011, dove ho cominciato i miei Studi di filosofia. Dopo un anno di postulato sono stato ammesso al noviziato, che a quel tempo era a Samambaia-Brasilia. È stato un anno di discernimento totale e lì la volontà di essere un barnabita religioso si è rafforzata. Nel gennaio 2012 ho fatto la mia professione semplice nella chiesa dedicata a Santo Antonio Maria Zaccaria, a Samambaia-Brasilia. Posteriormente, sono stato destinato alla comunità di sant'Anto-

nio Maria Zaccaria, Catete-Rio de Janeiro, dove ho lavorato come prefetto degli infermi ed economo della Comunità, vivendo con i miei confratelli una bella esperienza di vita religiosa. Ho frequentato la facoltà di teologia dell'arcidiocesi di São Sebastião do Rio de Janeiro, dove ho potuto approfondire le questioni religiose e pastorali per tre anni. Nei 2017 ho fatto la richiesta di essere ammesso alla professione solenne, e il 23 gennaio 2017 sono stato mandato a Roma, per la preparazione. I superiori mi hanno concesso di poter ritornare a Rio de Janeiro come Fratello ed emettere i miei voti solenni il 26 agosto 2017, nella cappella di Maria, Madre della Divina Provvidenza del nostro collegio Zaccaria. «Dio mi ha reso religioso, e io sono disposto ad accettare la sfida di amare e di aiutare il mio prossimo, facendo così la volontà di colui che mi ha mandato».

**DON JACIEL M. BARACHO
DA SILVA**

Sono nato nella città di Limoeiro - Pernambuco, Brasile il 09 gennaio 1982. Nel 2007 ho avuto il mio primo contatto dai Barnabiti, soltanto nel 2012 ho fatto una vera esperienza quando entrai nel seminario di san Barnaba a san Paolo, come postulante. Nel 2013 entrai nel novi-

ziato interprovinciale a Samambaia, Brasília, dove professai i voti semplici il 18 gennaio 2014. Sono ritornato a san Paolo per completare gli studi teologici (2014-2016) avendo come maestro il p. Vittorio Baderacchi che era stato il mio maestro di noviziato.

Ora mi trovo qui a Roma in preparazione alla professione solenne e al diaconato nello Studentato Internazionale Teologico sant'Antonio Maria Zaccaria; è stato un momento di grazia per me e penso anche per i miei compagni. Eccomi ora come professore solenne e diacono pronto a servire il Signore Gesù che mi ha chiamato ad essere segno di sua misericordia in mezzo al suo popolo. Così secondo le direttive del Superiore generale che mi ha destinato alla Provincia Belga, voglio chiedervi le vostre preghiere perché io possa essere di fatto un degno figlio di sant'Antonio Maria Zaccaria.

**FRATEL JANAILDO M. LIMA
MOREIRA**

Sono nato nella città di Santa Quitéria do Maranhão, in Brasile il 3 ottobre 1982.

Dopo aver completato i miei studi con la laurea in matematica e una specializzazione in educazione, ho conosciuto la Congregazione dei Barnabiti a São Paulo, dove sono entrato

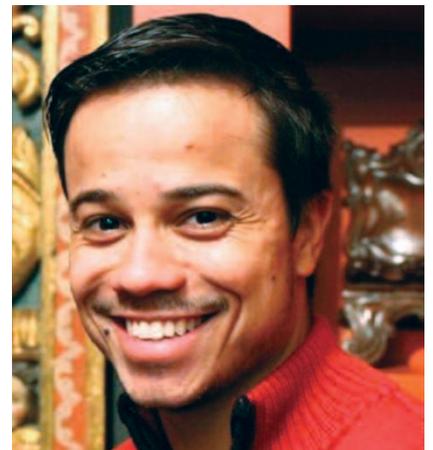
nel gennaio del 2012. Nel 2013 sono entrato nel noviziato inter-provinciale dell'America Latina a Samambaia (Brasília), dove ho professato i voti semplici il 18 gennaio 2014.

Su richiesta del padre Provinciale e per essere mia area di competenza, sono andato a lavorare presso l'Istituto "Padre Machado" a Belo Horizonte - Minas Gerais, dove mi sono specializzato in gestione finanziaria.

Ringrazio i superiori per i mesi passati a Roma in preparazione alla professione solenne. Ora torno alla mia provincia di provenienza il Brasile Centro-Sud come prima destinazione, dove potrò servire la Congregazione e continuare sempre e meglio la missione per una educazione e formazione più umana e religiosa degli studenti delle nostre scuole.

**DON RAFAEL
M. WILIAN MARIANO**

Sono nato il 27 gennaio 1985 a Mococa, una piccola città dello Stato di San Paolo in Brasile. Ho svolto una prima esperienza di discernimento vocazionale nella mia diocesi al termine della quale ho compreso che il carisma diocesano non era quello per cui il Signore mi chiamava. Ho conosciuto l'Ordine dei Chierici Regolari di San Paolo attraverso un amico. Sono rimasto colpito dalla bellezza e dalla gioia della vita reli-



giosa e in particolare dal carisma del nostro Ordine che nonostante i pochi membri è in grado di animare numerose opere di apostolato nei luoghi in cui è presente.

Dopo la prima professione religiosa dei voti temporanei e dopo aver concluso lo studio della teologia sono arrivato alla fine di questo cammino formativo consapevole che la formazione personale prosegue giorno per giorno.

Il Signore ci aiuti a rimanere fedeli alla sua chiamata dandoci la forza di vivere sempre con generosità e gioia la vita religiosa. Sono felice, secondo le indicazioni del rev.mo padre Generale, di ritornare nella Provincia del Brasile Centro Sud a disposizione del padre Provinciale. Sia lodato il Signore!

**DON RICARDO
M. DIAZ GALLEGUILLOS**

Sono nato il 9 dicembre 1986 a Coquimbo (Cile). Sono un ex-alunno del nostro Collegio "Seminario Conciliar"



a La Serena, dove ho avuto i primi contatti con i padri barnabiti. Finita questa tappa scolastica, ho avviato il discernimento presso la comunità dei Padri e nel 2006 sono entrato nel Seminario Teologico "Sant'Antonio M. Zaccaria" a Santiago del Cile. Dopo tre anni di postulato e preso il bacc-

laureato in filosofia; mi sono trasferito a Brasilia per l'anno canonico di noviziato e ho fatto la prima professione il 23 gennaio 2010 davanti al rev.mo p. generale Giovanni M. Villa. Rientrato a Santiago (Cile) ho iniziato gli studi teologici presso la Pontificia Università Cattolica del Cile. Ho finito gli studi di pedagogia presso la suddetta Università nel 2015, prendendo la licenza in educazione. Concluso il percorso formativo a Santiago, sono venuto a Roma per far parte del gruppo che si è preparato alla professione solenne dal mese di gennaio a luglio, e ho ricevuto l'ordinazione diaconale. Adesso sono a disposizione della congregazione per servire la Chiesa come barnabita, e sono stato assegnato come prima destinazione, alla comunità di Mérida appartenente alla Fondazione messicana.

DON ROY M. TABIL

Sono nativo della città di Cagayan de Oro, nel Mindanao, Filippine: 29 Agosto 1988. A conclusione della Highschool



ol in Misamis Oriental State College of Agriculture and Technology Laboratory High School (MOSCAT LHS) a Claveria, Misamis Oriental, motivato dalla campagna vocazionale di alcuni studenti barnabiti, ho deciso di entrare nel st. Anthony M. Zaccaria Seminary in Marikina. Nel 2009,

ho ottenuto il BA in filosofia dal s. Camillus College Seminary sempre in Marikina, Filippine. Il 31 maggio 2011, ho professato i miei primi voti nella parrocchia di sant'Antonio Maria Zaccaria, a Silangan san Mateo, Rizal, Filippine. Ho proseguito la mia formazione a Tagaytay frequentando la Divine Word School of Theology sempre nelle Filippine dal 2011 al 2015. Ora, alla conclusione del periodo di formazione come tremesante nello Studentato teologico Internazionale a Roma, sono felice di aver professato i voti solenni il 2 Luglio 2017 a Milano nella chiesa di san Barnaba e Paolo e di essere stato ordinato diacono a Roma nella chiesa di sant'Antonio Maria Zaccaria il 19 Luglio. Mia prima destinazione sarà il Belgio.

DON SUNDARARAJU M. MADRI

Il mio paese d'origine è Yemmiganus, Kurnool, Andhra Pradesh, India, dove sono nato il 1 giugno 1985. Su-



bito dopo aver ottenuto il BA in lingua inglese moderna alla Kakaliya University (2006-2009), sono entrato nel seminario s. Antonio M. Zaccaria in Bangalore, India. Ero venuto a conoscenza dei Barnabiti attraverso i nostri confratelli Balaswamy e p. Varghese. Fui accolto nella casa

di formazione nel giugno 2009. Ho studiato filosofia al CMI (Carmelites of Mary Immaculate) ottenendo il MA. Nel 2012 i superiori mi hanno mandato nelle Filippine per il noviziato s. Alessandro Sauli, in Marikina City. Lì ho professato i primi voti il 31 maggio 2013 nella chiesa parrocchiale dedicata al nostro Santo Fondatore in Silangan, san Matteo, Rizal, alla presenza del padre maestro Jimmy Anastacio e nelle mani del Delegato delle Filippine, p. Joselito Ortega. Dal 2013 al 2016 ho frequentato l'Università Angelicum in Roma per i tre anni di teologia. Avendo rinnovato i voti per quattro

anni e avendo concluso il corso di preparazione alla professione solenne ho emesso i miei voti perpetui il 2 luglio 2017 nella chiesa madre di san Barnaba in Milano. Sono stato ordinato diacono a Roma nella chiesa s. Antonio M. Zaccaria il successivo 9 luglio. Seguendo la mia prima destinazione datami dal p. generale Francisco M. Chagas Santos da Silva, sono pronto a servire la nostra congregazione in India.

A pochi giorni di differenza una dall'altra, sei dei nostri Tremesanti hanno emesso la Professione solenne (fratel Marcelo Maria Da

Silva e fratel Janaildo M. Lima Moreira professeranno in Brasile) e ricevuto l'Ordinazione diaconale. La Professione solenne è stata ricevuta dal rev.mo padre Generale Francisco M. Chagas Santos da Silva, domenica 2 luglio, nell'incomparabile ed evocativo scenario della chiesa di s. Barnaba a Milano, davanti all'urna del Santo Fondatore. L'Ordinazione diaconale è avvenuta a Roma, nella cappella dello Studentato internazionale, domenica 9 luglio, ed è stata conferita da mons. Gianrico Ruzza. Delle due cerimonie diamo ampia copertura fotografica:

PROFESSIONE SOLENNE



la prostrazione



la lettura della formula di professione



i neo-professi con il p. Generale



i neo-professi attornati dai numerosi confratelli e consorelle angeliche

ORDINAZIONE DIACONALE



la cappella dello Studentato internazionale



presentazione dei candidati all'Ordine diaconale



la prostrazione silenziosa



un momento della celebrazione eucaristica



con il vescovo ordinante mons. Ruzza alla fine della celebrazione

CILE

RIUNIONE DEI GRUPPI
DIRETTIVI DOCENTI

Luglio - Dal 31 luglio al 3 agosto, nella città de La Serena, si è tenuto il primo incontro dei gruppi direttivi docenti dei nostri Collegi: El Salvador di San Vicente de Tagua Tagua e Seminario Conciliar di La Serena.

La riunione convocata dall'Ente Fondazione Educazionale, constava di tre obiettivi: 1. Riflettere, nel contesto della nuova istituzione, sulle relazioni ed aspettative tra la Congregazione ed i gruppi direttivi; 2. Dialogare ed elaborare linee, in conformità al Progetto Educativo, sui Piani di Miglioramento Educativo (PME), 3. Identificare e trasferire pratiche ed esperienze valide di gestione – associate all'integrazione scolastica ed accompagnamento docente.

La riunione è iniziata con l'esposizione del presidente del direttorio delle due Fondazioni Educazionali, p. Elson Rojas, conferendo sul Convegno delle Pari Opportunità, recentemente firmato col Ministero dell'Educazione, è assunto dalla Congregazione in Cile come strumento che condiziona e rilancia lo spirito contenuto nel Progetto Educativo originale e con le opzioni pastorali dei nostri fondatori in Cile.

Durante l'incontro i direttivi affrontarono materie relazionate col Programma d'Integrazione Scolare (destinato ad assistere le necessità educative speciali ed ad incoraggiare una comunità educativa inclusiva); il Piano di Formazione Cittadina (avendo come asse centrale la Dottrina Sociale della Chiesa), il Piano dell'Educazione affettiva, sessuale e gender (principalmente i contenuti e l'esperienza partono dal **Teen Star**, programma di educazione sessuale della Pontificia Università Cattolica di Santiago del Cile).

Durante il lavoro si è posto in evidenza la necessità di formulare un nuovo Piano Pastorale, che rispondesse alle realtà e all'esigenze delle permanenti trasformazioni sociali del Paese che si fanno presenti nella Scuola.

Per ultima, è stata presentata una proposta, elaborata dall'equipe tecnica de La Serena, sulle valutazioni delle prestazioni dei docenti. La proposta suddetta è stata valutata positi-



La Serena - alcuni partecipanti al convegno in piena sessione di lavoro

vamente dai convocati, e rimane ferma la necessità di proseguire lavorando in forma di coordinamento e collaborazione per il bene comune delle due comunità educative dei barnabiti.

Savino Angelo Vulso

FILIPPINE

NUOVA SCUOLA A PANGASINAN

Settembre - Della costruzione della scuola e residenza barnabittica di

Pangasinan, nella parte centro-occidentale dell'isola di Luzon, ce ne aveva già parlato il p. Richard Genetiano, Pro-provinciale delle Filippine nel numero 1/2017 dell'Eco dei Barnabiti. Ciò che allora era solo la comunicazione di un proposito, oggi ha assunto l'aspetto di un'opera in avanzato processo di realizzazione come dimostrano le immagini che alleghiamo. La prima fase del progetto (quattro aule scolastiche e la residenza dei padri) è una realtà che permetterà ai barnabiti filippini di dar inizio l'inizio a una nuova at-



scorcio del settore aule



la residenza della comunità religiosa



la struttura scolastica vista di fronte

tività, quella scolastica, ancora inedita per la nostra Pro-provincia delle Filippine.

INDONESIA

NOTIZIE DA MAUMERE (ISOLA DI FLORES)

Settembre - Da Maumere scrive il p. Joselito Ortega informando della vita di questa giovane comunità barnabita avamposto, quasi pionieristica, in Indonesia. «Due settimane fa, l'anno accademico hanno cominciato qui a Maumere. Quest'anno abbiamo quattro nuovi seminaristi e un postulante. Grazie a Dio, la nostra comunità si è arricchita di un terzo confratello, il p. Jesus Allado che, generosa-

mente, ha accettato l'invito di venire tra di noi. Superfluo dire che tanto la comunità come gli studenti hanno accolto p. Jesus – che collaborerà nell'ambito della formazione – con immensa gioia. Questa crescita numerica, ci obbligherà a fare qualche modifica nella casa vecchia per ricavare ulteriore spazio per l'abitazione del p. Jesus, che per il momento dovrà accontentarsi con una soluzione di emergenza, abbastanza sacrificata. Inoltre, bisognerà pensare nella costruzione di un serbatoio di acqua a Ledalero dove dovrebbe sorgere il seminario a poca distanza dalla scuola di teologia dei Verbiti. Per la nostra alimentazione, procuriamo essere autosufficienti ricavando prodotti da un orto di nostra proprietà, nonostante che la penuria d'acqua ci crei non pochi problemi come è facile intuire. Per le altre spese, contiamo unicamente con le entrate del nostro ministero. Comunque, la divina provvidenza ci ha sempre assistito, anche se – adesso – qualche aiuto economico non verrebbe male, anche perché il p. John Kotten ha avuto un incidente con il motociclo e si è fratturato una gamba e, nonostante le attenzioni mediche ricevute, continua a zoppicare...».

La fondazione in Indonesia ha le sue radici nel viaggio esplorativo fatto dal p. Francesco Papa nel settembre del 2001. Dopo il Capitolo generale del 2012, il p. Generale Francisco Chagas Santos da Silva, ha dato il mandato definitivo al p. Kotten di



alcune giovani vocazioni indonesiane con il p. Generale Francisco Chagas Santos da Silva nella sua recente visita a Maumere, in compagnia con il p. Frank Papa e il p. Joselito Ortega

procedere per dar vita alla fondazione barnabita nell'isola di Flores. Il p. Koten ha lavorato con grande senso di responsabilità e sacrifici, aiutato dal Delegato dell'allora Delegazione Filippina, p. Joselito Ortega, portando a compimento l'acquisto di una casa a Maumere (isola di Flores) e di un terreno in Ledaredo, vicino alla scuola di filosofia-teologia dei Padri Verbiti, sede per il nostro futuro seminario.

Flores è una delle 13.670 isole dell'arcipelago indonesiano, il più grande dell'Asia, bagnato da due oceani, l'Indiano e il Pacifico. L'Isola si trova al Centro-sud dell'arcipelago, a 9° a sud dell'Equatore; stretta e lunga, si estende da ovest a est per 14.250 kmq; molto montuosa e vulcanica, con a est il picco *Poco Mandasawu*, che raggiunge i 2.400 metri di altezza. La popolazione, includendo le due isole di Anonona e Lomblen, nel 1980 era di 1.249.052. La popolazione di Flores, insieme a quella di Timor, poco lontano a sud-est, è in maggioranza cattolica.

ITALIA

ROMA: INCONTRO "GIOVANI PADRI" BARNABITI

Maggio - Dall'8 all'11 maggio scorso presso lo Studentato romano Sant'Antonio Maria Zaccaria si è tenuto l'incontro tra i "giovani padri" barna-

biti ordinati nell'ultimo decennio presenti sul territorio italiano. L'incontro promosso dai pp. Vito Gianuzzi, Stefano Redaelli e Giuseppe Di Nardo ha visto la partecipazione di vari confratelli provenienti dalle diverse comunità italiane, e l'intervento conclusivo del rev.mo p. Generale Francisco Chagas Santos da Silva. Tema centrale del simposio è stato una riflessione sui primi anni di vita religiosa e pastorale dei "giovani padri" con la loro bellezza e difficoltà, ed una condivisione di idee e progetti in vista del Capitolo Generale del 2018. Ha guidato gli incontri il Cancelliere generale, p. Jose Carvajal con una riflessione dal titolo: *"Una vita consacrata mai declinata al passato, la nostra speranza rivolta al futuro"*, in cui ha sottolineato l'importanza della riscoperta costante della nostra identità e della qualità della nostra vita comunitaria. Il problema vero, ha affermato il p. Carvajal, oggi per la nostra vita religiosa è la **fede** ed in particolare il fatto che non dobbiamo mai darla per scontata, bisogna sempre "ri-andare" alle radici e alla causa della nostra vita religiosa che è essenzialmente uno "stare e diventare" come il Maestro, prima che un "fare e mantenere delle opere". Molto proficuo è stato l'incontro con il rev.mo p. Generale in cui si è parlato liberamente delle difficoltà e delle prospettive future, in particola-

re delle sfide che ci attendono come Congregazione in questo momento di crisi che avvolge tutta la Chiesa. Dall'incontro sono poi scaturite delle proposte e delle indicazioni sugli ambiti primari in cui intervenire. L'incontro è terminato il giorno 11 maggio con una solenne concelebrazione in cui i "giovani padri" insieme al p. Generale hanno potuto ringraziare il Signore per i benefici ricevuti e per la comunione reciproca sperimentata.

Giuseppe Di Nardo

UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DI SE' E DEGLI ALTRI

Giugno - 22-30 giugno 2017: una manciata di giorni, immersi nella più calda estate romana per vivere un percorso di formazione permanente che ha avuto la forza di un nuovo inizio... forse perché il tutto è accaduto tra le mura del nostro Seminario internazionale dove la quasi totalità dei partecipanti ha vissuto gli anni della formazione prima della Professione solenne e prima della Ordinazione diaconale o forse perché Dio sa quali strade farci percorrere e come toccare le corde misteriose del nostro cuore.

Rivedere volti amici che da tanto non si incontravano e questa volta già carichi di una storia da raccontare: storia di gioia ma anche di croce, storia di fragilità e di redenzione.

Questo gruppo di diciotto confratelli, compreso lo scrivente, si è messo in ascolto di parole forti regalate dai diversi relatori chiamati a rendere questo servizio.

Con padre Rippa abbiamo potuto riflettere – in un primo incontro – sulla importanza di una spiritualità liturgica come motore di un autentico cammino di vita religiosa: spiritualità che sgorga da ciò che è fonte e culmine della vita cristiana, come già indica la grande tradizione della Chiesa e in particolare il Concilio Ecumenico Vaticano Secondo. In un secondo incontro, protagonista è stata la storia della nostra Congregazione, presentata nei suoi momenti nodali e come occasione irrinunciabile per favorire lo spirito di appartenenza alla nostra famiglia religiosa.

Padre Papa, attraverso la lettura e il commento condiviso di alcuni documenti ci ha portato a riflettere sulla urgenza di un percorso di formazione



Roma, Gianicolo - p. José Carvajal presiede la concelebrazione conclusiva dell'incontro



il gruppo dei partecipanti con il p. Generale al termine della messa conclusiva della Settimana di Formazione permanente

permanente per far fronte alle tentazioni che insidiano la vita consacrata oggi.

Molto significativi gli interventi del camilliano padre Pangrazzi e della Orsolina suor Bruna Zaltron entrambi psicologi, che ci hanno condotti sulle strade di una prospettiva di maturità umana capace di relazioni significative. Del resto che la grazia supponesse la natura ce lo ricordano già da secoli san Tommaso e la filosofia e teologia scolastiche. Il padre Pangrazzi ci ha aiutati nel viaggio verso l'interno con lo strumento antico dell'enneagramma: nove tipi di personalità all'interno dei quali con gradazioni differenti ritrovare ciascuno i tratti più significativi del nostro carattere... sia quelli da potenziare come quelli su cui lavorare per gestirli nel migliore dei modi perché zone d'ombra.

Ancora padre Pasquetto dottore in teologia e sacra Scrittura ci ha aiutati a comprendere le esigenze la vita consacrata illuminati dalla Parola di Dio.

Con padre Giannicola Simone, poi, il sabato pomeriggio abbiamo avuto la possibilità di riflettere circa il nostro modo di stare con i giovani per progettare una pastorale giovanile sempre più capaci di distinguersi in quanto zaccariani.

Padre Scalese ha raccontato, invece della sua esperienza afghana,

mettendo in evidenza la singolarità di questo servizio pastorale chiesto da tempo ormai ai barnabiti.

Il cammino di formazione ha poi avuto degli ospiti/patroni speciali: il

sabato abbiamo infatti visitato la comunità di san Carlo ai Catinari omaggiando in questo modo Maria Santissima e affidandoci alla sua intercessione, venerandola nella celebre a cara effigie. Dopo una visita accurata al centro Studi e una conferenza tenuta dal padre Lovison, abbiamo concelebrato la santa Messa in onore di Maria madre della divina Provvidenza. Il 29, invece, abbiamo celebrato la solennità dei santi Pietro e Paolo, respirando così la cattolicità e la missionarietà di quella Chiesa di Cristo di cui siamo parte e che serviamo col nostro particolare carisma. Non poteva mancare questo respiro nella città eterna!

Auguro così a me stesso e agli altri confratelli di sentire ogni giorno la presenza del Dio che educa il suo popolo e che chiama ad essere "santi grandi"!

Giorgio Viganò

ROMA: RADUNO DEI SUPERIORI MAGGIORI

Luglio - Dal 10 al 12 luglio u.s., si è tenuto a Roma, nella Curia generalizia, il raduno dei Superiori maggiori. Le giornate di lavoro sono sta-



Roma, San Carlo ai Catinari - foto di gruppo dei partecipanti al raduno dei Superiori maggiori. Al centro, mons. Sergio Pagano e, alla sua destra, il neo eletto vescovo mons. Giovanni Peragine

te organizzate attorno a cinque momenti principali a cura della Consulta generalizia, con i seguenti argomenti: **Formazione e formatori** (p. Francesco Papa); **Spiritualità e**

vranno orientare i lavori dei prossimi capitoli provinciali. La Santa Messa di chiusura è stata presieduta da mons. Sergio M. Pagano e celebrata da tutti i partecipanti al raduno, nella cappella della Madre della Divina Provvidenza a San Carlo ai Catinari. Erano presenti le Suore Angeliche e la neo-eletta Madre generale delle Figlie della Divina Provvidenza, sr. Maria Ernestina Pomarolli con parte del suo consiglio generale.

José Carvajal

NAPOLI: INCONTRO ANNUALE DEL MOVIMENTO LAICI DI SAN PAOLO

Agosto - Al Denza di Napoli, nei giorni 25-27 agosto si è svolto, come ogni anno, l'incontro di famiglia nello spirito di Antonio Maria. Erano presenti 4 sorelle Angeliche, 5 padri Barnabiti, 46 laici di San Paolo. E con ciò si è detto l'essenziale, il "senso" profondo di questa gioiosa esperienza che ogni anno si ripete in seno al Movimento Laici di San Paolo.

Ma qui, per chi non c'era, corre l'obbligo di qualche parola in più, anche se non è possibile trasmettere a chi legge il "clima" di fraternità, di comunione, di Grazia che ha pervaso queste poche giornate, caldissime e pur rinfrescate dallo Spirito. Accoglienza proprio come te l'aspetti quando torni a casa. Poi, subito, l'incontro con padre Giovanni Semeria, uno di famiglia (chi poco o molto lo conosceva, chi ne ricordava solamente il volto barbuto) presentatoci appassionatamente da don Cesare Faiazza, uno fra i "discepoli" di questo immenso umilissimo Servo di Dio, vero figliolo di Antonio Maria, come lui educatore, lottatore, profeta, ammirato, perseguitato, santo.

Sarebbe stato il primo di tre incontri con altrettanti nostri "famigliari" che siamo stati invitati e stimolati a conoscere e pregare: in pellegrinaggio abbiamo infatti raggiunto il giorno dopo, prima a Arienzo e poi San Felice a Canello. Nella Casa delle sorelle Angeliche Madre Annunziata Garribba ci

ha presentato la grande consorella che agli inizi del secolo scorso ha "strappato" le Angeliche dalla vita claustrale, riconsegnandole allo stato della primitiva vocazione: la Venerabile madre Giovanna Bracaval. Nel convento dei Barnabiti p. Enrico Moschetta ci ha fatto conoscere il Venerabile padre Vittorio De Marino, medico e religioso, che come pochi altri si pose in cammino proprio sulle orme di Antonio Maria. Qui conviene risaltare l'accoglienza "fresca e dolcissima" con cui siamo stati accolti nelle "nostre" due case, come si fa in famiglia.

Ma, prima del pellegrinaggio, avevamo avuto un importante appuntamento noi, laici di San Paolo, con le due congregazioni maggiori che con padre Francesco Papa e madre Nunzia Verrigni ci hanno presentato il "quadro" attuale dei rispettivi ordini, affascinante come un Caravaggio ricco di luci, messe tuttavia in risalto da qualche ombra.

Una sintesi possibile di quanto abbiamo ascoltato? L'incontro di tante culture diversissime: sfida e ricchezza. Il desiderio, la necessità di una più grande e convinta collaborazione fra tutti i membri della famiglia. Il bisogno di un costante, fervente rinnovamento, aggiornamento.

Domenica abbiamo ascoltato una comunicazione preziosa del nostro Andrea Spinelli, laico di San Paolo della prim'ora – se non il primo – che, impossibilitato ad essere presente, ci ha inviato uno scritto che ha percorso la storia dei Maritati di Paolo Santo, dalle origini ai giorni nostri e quindi è stata la volta di padre Enrico Moschetta, capace di trasmetterci con "fervore" l'invito pressante, insistente con cui Papa Francesco esorta al "fervore" la Chiesa e noi tutti nella Evangelii Gaudium.

Tutto il resto del tempo – di preghiera, di riposo, di convivio, di svago, e quindi non solamente quello dedicato all'incontro – è stato in larga parte vissuto in un clima di vera, sincera "collazione", fossimo tutti riuniti assieme ovvero raccolti in altrettanti gruppi, proprio come si fa in casa, nelle famiglie numerose.

Questo tempo è stato affidato al Signore, le intenzioni sono buone e sincere, il fervore è stato invocato, il desiderio di rinnovamento riaccessato, la Speranza è nel Signore.



Roma, San Carlo ai Catinari - alla destra del p. José Carvajal, la neo-eletta Madre generale delle Figlie della Divina Provvidenza, sr. Maria Ernestina Pomarolli con parte del suo consiglio generale

psicologia del cambiamento (p. Fabien Muvunyi); **Scuola, quale futuro?** (p. Paolo Rippa); **Ristrutturazione ieri e oggi: passi e sguardi** (p. Filippo Lovison) e **La Congregazione: analisi e prospettive** (rev.mo p. Francisco Chagas Santos da Silva). Nella stessa occasione, il Cancelliere generale, p. José Carvajal, ha presentato e consegnato due dossier: uno, contenente le diverse riflessioni e proposte pervenute dalle singole comunità della Congregazione in preparazione al CG 2018; l'altro, con le relazioni dei Superiori provinciali ed equiparati presentate nell'ultimo raduno tenutosi a Varsavia nel mese di febbraio u.s. Alla fine dei lavori, la Consulta generalizia ha chiesto all'Assemblea di mettere in atto i punti nodali che do-